

il Corriere di Firenze

19/10/2003

Alle Giubbe Rosse la mostra di Delfino

La macchina fotografica scopre i segreti del corpo femminile

FIRENZE - Si può fotografare la donna senza operare un'ennesima mistificazione pubblicitaria? Alessio Delfino si è posto il problema che concerne questa seduzione da società dello spettacolo rispondendo con diverse fotografie che trattano il nudo ma negano l'erotismo.

Attraverso l'obiettivo della macchina fotografica indaga su ogni parte, ogni piega del corpo. Il risultato sono delle foto che hanno come soggetto il nudo che però non degenera mai in volgarità. Con un gioco di luci e ombre Delfino riesce a catturare di ciascun corpo o parte di esso quella bellezza, che è anche seduzione, che spesso sfugge a un occhio frettoloso e distratto. L'artista lavora con la luce e l'obiettivo come uno scultore con lo scalpello. Padrone assoluto del set fotografico, si pone di fronte al corpo come uno scultore di fronte alla materia grezza. Con gli scatti inizia a modellare la mate-

ria", fino a che l'occhio, la macchina e il corpo si fondono in una danza.

Le donne di Delfino sono corpi unici e riconoscibili ma hanno il pudore di non mostrarsi interamente in espressioni standardizzate.

Sono corpi senza espressione perché sono acefali, che creano una distanza dallo spettatore, risvegliando in metafore un altro mondo.

Gli scatti testimoniano l'esistenza di un'altra realtà immaginaria. Le donne di Delfino sono persone comuni, sono modelle di cui il fotografo intuisce una segreta bellezza. Fotografare la realtà del Delfino significa trovare un corpo amico a cui potersi avvicinare con il senso della scoperta di uno sguardo che non sa quel che trova.

Gli scatti di Alessio Delfino possono essere ammirati nella mostra a Firenze on raconte allestita nei locali delle Giubbe Rosse a Firenze fino all'8 novembre.

M.D.L.